

Le truppe di montagna dell'Europa occidentale. Parte III, Germania

Autor(en): **Schaumann, Walter**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246152>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le truppe di montagna dell'Europa occidentale

(Germania) - ULTIMA PARTE *

Magg Walter SCHAUMANN

Prima della «grande guerra» l'armata imperiale non fruiva di speciali truppe di montagna: soltanto alcuni battaglioni di «Cacciatori» erano istruiti per il combattimento in zone di montagna e boschive. Queste truppe possedevano, parzialmente, anche un supplemento di equipaggiamento per la montagna. Vennero così organizzati i Colmarer Jäger per i Vosgi, i Goslarer per l'Harz e gli Hirschberger per la regione montagnosa della Slesia. In questo periodo lo sci militare era ai suoi inizi.

La conclusione della Triplice Alleanza giustificò l'ipotesi che la zona delle Alpi fosse sufficientemente protetta dalle truppe di montagna austro-ungheresi. La necessità, sorta nel 1914, di opporre sugli Alti Vosgi una truppa equivalente ai «Chasseurs Alpins», obbligò la Germania a creare una formazione di montagna. In vista dell'imminente inverno venne schierato, nel novembre del 1914, un battaglione di sciatori bavaresi e una compagnia di sciatori del Württemberg al comando del tenente colonnello Steinitzer. Questa truppa era formata in maggioranza da volontari di guerra e riservisti. Buona parte dei soldati possedeva già buone nozioni sciistiche e fra gli ufficiali ed i sottufficiali figuravano parecchi famosi alpinisti. All'inizio era previsto lo scioglimento di queste truppe alla fine dell'inverno. In conseguenza della crescente tensione tra Italia e Austria-Ungheria, all'inizio del 1915, si procedette alla riorganizzazione di queste truppe in una formazione di montagna.

Dopo la dichiarazione di guerra italiana all'Impero austro-ungarico il corpo alpino tedesco si affrettò a disporsi a protezione della frontiera sud-occidentale della Monarchia. Per la prima volta i battaglioni di «Jäger» vennero raggruppati in reggimenti di montagna. Assieme al reggimento di fanteria bavarese formarono due brigate in seno al Corpo alpino. Esso ricevette il suo battesimo di fuoco nei combattimenti sulle Dolomiti. Con una difficile scalata una pattuglia di alta montagna germanica conquistò la Tofana I nella regione di Cortina d'Ampezzo. (m 3225). Questa fu la vetta più elevata che i soldati tedeschi conquistarono sul fronte delle Dolomiti. Una compagnia di «Cacciatori» prussiani fu impegnata in durissimi scontri difensivi sullo

* La prima parte (Francia ed Italia) è contenuta nel fascicolo 3/1971, la seconda (Austria) venne pubblicata nel numero 5/1971.

isolato e difficile fronte dell'alta valle di Fontana Negra e fu quasi completamente annientata. L'artiglieria del Württemberg sostenne la fanteria austriaca duramente impegnata in combattimento sull'altipiano dei «Sette Comuni».

L'impiego delle molto ben equipaggiate forze tedesche portò ad un notevole rafforzamento del fronte fra le Alpi Carniche e l'Adige. Solo dopo l'arrivo di forti distaccamenti di «k.u.k.» il Corpo alpino fu ritirato dal Tirolo. La via delle truppe tedesche di montagna le portò sui Carpazi, in Serbia, in Macedonia fin sul passo Rotenturm che conduce in Romania. Ma anche sul fronte occidentale, sul Chemin des Dames e sul Kemelrücken, combatterono truppe tedesche di montagna. Nel corso della guerra furono organizzate diverse altre unità di montagna, dalle compagnie di «cacciatori» a quelle di mitraglieri, di lanciamine, di artiglieria di montagna, di informatori. La loro più impegnativa prova di capacità le truppe di montagna tedesche la diedero nella classica battaglia di sfondamento di Flitsch e Tolmein dell'ottobre 1917. Unitamente a raggruppamenti di élite dell'armata k.u.k. ottennero lo sfondamento sul Tagliamento e penetrarono nella pianura veneta fino al Piave. Durante l'assalto al Monte Matajur (m 1643) e nell'ardita impresa di Longarone, nell'alta valle del Piave, si ha notizia per la prima volta dell'allora primo tenente Rommel.

In seguito, nel rigido inverno 1917/18, le formazioni di montagna furono duramente impegnate nella regione del Grappa-Monte Tomba-Piave. Il trattato di pace di Versailles mise fine anche all'esistenza di una truppa di montagna tedesca.

In seguito la «Reichswehr» tedesca prese dei provvedimenti per una futura organizzazione di una truppa di montagna. Il «Jägerbataillon» di Kemptner (III/I.R.19), il reparto d'artiglieria di Landsberg (II/A.R.7) così come piccole unità di pionieri e di informatori e parti della polizia bavarese furono scelti come quadri di una futura truppa di montagna. Attraverso impegnative esercitazioni queste truppe raggiunsero in breve tempo un alto grado di preparazione.

Già nel 1928 alle olimpiadi invernali di St. Moritz nelle gare di sci per pattuglie militari si ebbe la partecipazione di squadre della «Reichswehr».

Quando le relazioni fra Germania e Italia, in seguito alla questione austriaca, divennero sempre più tese (1934/35), l'alto comando tedesco

dovette disporre un rapido schieramento di truppe di montagna che potessero equilibrare i reggimenti di «Alpini». Il generale di fanteria Kübler ricevette il comando della neo organizzata I Brigata di montagna (1. giugno 1935 con sede a Monaco). Con l'aggiunta di nuove truppe, il 1. ottobre 1937, la Brigata venne innalzata a formare la I Divisione di montagna. Dopo l'«Anschluss» dell'Austria con le truppe locali vennero costituite il XVIII (Mont) AKa Salzburg, la II Divisione di montagna a Innsbruck e la III Divisione di montagna a Graz. Nel corso della 2. guerra mondiale, le necessità di impiego in particolari condizioni di terreno e di clima (foresta e tundra), imposero la costituzione di 3 Stati maggiori di montagna.

Nel 1940 l'alto comando della «Wehrmacht» decise la costituzione di 3 nuove divisioni di montagna (la IV, V e VI) ed un comando generale per le truppe di montagna. Nell'inverno 1941 seguì la costituzione della VII Divisione di montagna che fu impiegata soprattutto in Carelia; nell'estate del 1943 fu costituito in Grecia il XXII (Mont) AK. L'VIII Divisione di montagna mobilitata più tardi sul Piccolo San Bernardo e nella regione di Bologna fu organizzata nell'autunno del 1944.

Un'ulteriore descrizione delle particolarità organizzative o delle regioni di impiego delle truppe di montagna tedesche non è possibile in questo contesto essendo troppo numerose.

Due fattori principali stanno alla base della nuova forma organizzativa della «Bundeswehr» tedesca: il suo compito nella difesa del paese in collaborazione con i piani strategici della NATO, così come la contrapposizione ai piani strategici e operativi di un possibile nemico.

Nella riorganizzazione del 1956 per quanto riguardava l'incorporazione e l'armamento si tenne particolarmente conto delle esperienze acquisite nel corso della II Guerra mondiale. Quando durante l'invasione della Unione Sovietica del 1941 i raggruppamenti di carri armati della «Wehrmacht» penetrarono in profondità, l'avversario riuscì a chiudere il fronte dietro di loro; fu allora compito delle divisioni di fanteria, che seguivano le formazioni corazzate, rastrellare i nemici rimasti in quei settori.

Nelle regioni boschive e collinari della Germania si pongono problemi di combattimento quasi identici se si considera che circa il 60 per

cento della Repubblica Federale Tedesca è formata da foreste e colline. Se delle formazioni nemiche dovessero irrompere in queste regioni, ben equipaggiate forze di difesa, con la chiusura delle brecce formatesi nel fronte, potrebbero separare la prima ondata di invasione dalla seconda. In disagiate condizioni atmosferiche e stradali, in molte parti della Selva francone, della catena del Fichtel e della Selva boema, le formazioni meccanizzate si trovano condizionate dalla presenza di solide strade. Anche formazioni corazzate trovano in queste regioni pochi settori in cui possono operare liberamente.

Queste condizioni esigono l'impiego di truppe che, in base alla loro organizzazione, istruzione e armamento, siano in grado di combattere efficacemente in difficili zone di sbarramento. La I Divisione di montagna, in generale, rispetta questa consegna. Malgrado ciò non può essere considerata come una divisione attrezzata per svolgere azioni di combattimento in alta montagna. Infatti nella organizzazione di base e nell'armamento con armi pesanti di tutti i tipi compresi i carri d'assalto ed i carri da caccia, si rende molto più simile ad una «Panzer-grenadierdivision» che ad una divisione di montagna.

Nella divisione è incorporato un reggimento d'artiglieria con due battaglioni. Questi battaglioni sono dotati di cannoni e obici semoventi, razzi terra-terra e altri tipi di razzi. Delle truppe di appoggio della divisione fanno parte:

- pionieri
- esploratori dei carri
- difesa antiarea
- squadriglie di elicotteri leggeri da collegamento e trasporto
- unità di trasmissione per il comando

Per i rifornimenti di materiale bellico e sanitario funzionano unità speciali aggregate alla divisione.

Alla I divisione di montagna sono sottoposte 2 brigate di «Gebirgsjäger» e 1 brigata di «Panzergrenadier».

Mentre la brigata di «Panzergrenadier», per la sua organizzazione e armamento, è simile alle analoghe formazioni dell'esercito tedesco, le due brigate di «Gebirgsjäger» dimostrano caratteristiche particolari che le rendono atte a combattere in regioni particolarmente difficili.

I 3 battaglioni di «Jäger» di ogni brigata sono dotati di mezzi leggeri di trasporto. Ogni battaglione ha incorporato una speciale sezione di alta montagna. Questi battaglioni sono però anche dotati di armi pesanti che permettono loro di combattere efficacemente in regioni che possono prestarsi in maggior o minor misura all'impiego di mezzi corazzati. Carri da caccia, razzi teleguidati adatti a colpire obiettivi anche in alta montagna come pure mortai da 120 mm (semoventi) e mezzi semoventi corazzati con pezzi da 20 mm, danno una notevole potenza di fuoco ai battaglioni di «Gebirgsjäger». Risultano quindi confrontabili con i gruppi di combattimento costituiti «ad hoc» durante l'ultima guerra.

Il battaglione di artiglieria di montagna della brigata di «Gebirgsjäger» è armato con obici L 14 da 105 mm. Questo pezzo è facilmente scomponibile e può essere trasportato con animali da soma o elicotteri. Per il sostegno difensivo o per il contrattacco sui passi e nelle valli, ogni brigata ha assicurato il sostegno di un battaglione di mezzi corazzati che può essere impiegato anche come forza d'urto in regioni collinari o di pianura. Questo battaglione corazzato si compone di 2/3 di carri d'assalto e di 1/3 di carri di sbarramento. Inoltre queste forze sono integrate da una compagnia di cacciatori di carri e da una compagnia di esplorazione, 1 compagnia di pionieri e 1 compagnia di protezione ABC. I gruppi di rifornimento della brigata sono riuniti in un battaglione di rifornimento dotato di una compagnia del treno. Il comando di rifornimento ha a disposizione un'organizzazione di trasporto composta di elicotteri, veicoli cingolati e come estrema possibilità animali da soma. La dotazione della Compagnia treno del battaglione di rifornimento (80 animali in tempo di pace — 120 animali in tempo di guerra) appare, in caso di impiego in alta montagna, sicuramente insufficiente ad assicurare il rifornimento di una brigata impegnata in caso effettivo, soprattutto quando si rendesse impossibile l'impiego degli elicotteri.

Altre difficoltà sono causate da quanto riguarda la protezione antiarea; infatti i pezzi corazzati non dispongono della sufficiente agilità in montagna, come pure le truppe di trasmissione non dispongono di molti apparecchi che siano trasportabili in alta montagna.

La I divisione di montagna è stazionata lungo le Alpi tedesche. La truppa dispone in tal modo di sufficienti settori di esercitazione. Il 70 per cento dell'istruzione avviene in pianura, il 30 per cento in regioni di alta montagna. Meta di questa istruzione è di portare ogni milite a saper affrontare con successo difficoltà di III. grado e poter combattere in tali situazioni.

Il punto focale del battaglione di «Gebirgsjäger» è costituito dalla sezione di alta montagna. Guide e aiuto-guide hanno una formazione speciale come guide militari d'alta montagna. Anche gli uomini delle sezioni sono selezionati con particolare cura. Si tratta per lo più di soldati esperti che possono portare nell'esercito le loro esperienze di specialisti della montagna acquisite anche nella vita civile.

La sezione d'alta montagna, grazie alla sua preparazione e alla sua efficienza bellica, è in grado di eseguire in modo indipendente ordini di combattimento in alta montagna o di creare le condizioni affinché un battaglione di «Jäger» possa tenere sotto controllo dei difficili settori delle Alpi.

Il corso di formazione come guida alpina all'esercito è aperto solamente agli ufficiali, sottufficiali e aspiranti sottufficiali. Buone conoscenze di rocciatore, di ghiaccio e della pratica dello sci sono condizioni indispensabili per superare l'esame di selezione. Il corso comprende un periodo estivo (da giugno a settembre) e uno invernale (da gennaio ad aprile). Dalla teoria alla pratica il giovane aspirante impara a conoscere i suoi futuri compiti. Solamente quando avrà imparato ad agire indipendente e con assoluta sicurezza anche nelle condizioni più difficili, si potrà iniziare la formazione alla pratica del combattimento secondo i programmi previsti. Dalle più semplici missioni di esplorazione fino alle opere da pioniere più difficili in regioni particolarmente impegnative, il giovane aspirante impara a risolvere tutti quei problemi che gli saranno chiesti in caso effettivo.

La prima parte dell'istruzione (ca. 3 settimane) viene assolta alla scuola per la truppa da combattimento IV a Luttensee. In questa sede i partecipanti al corso hanno a disposizione la scuola speciale per la teoria e le truppe regolari per la parte pratica. Partendo dal presupposto che una guida alpina può acquisire la pratica necessaria per giudicare le situazioni in cui viene a trovarsi, solamente con il continuo cambia-

mento delle situazioni in cui è chiamato ad agire, dopo il Luttensee un accampamento situato in una conca rocciosa accoglie i partecipanti al corso.

Eliminate in tal modo le perdite di tempo dovute agli spostamenti, tutto il tempo viene dedicato alla preparazione sulla roccia. Segue poi la preparazione sul ghiaccio che viene praticata nella regione del Monte Bianco che si conclude con una ricognizione che porta tutti i partecipanti a raggiungerne la vetta. Alla fine il corso si trasferisce sulle Dolomiti nella regione delle Tre Cime di Lavaredo. Qui il giovane milite si trova messo a confronto con i punti salienti ed i ricordi inerenti i duri combattimenti d'alta montagna degli anni 1915/18. In questa parte del corso ci si dedica particolarmente alle attività indipendenti e ad esercitazioni di guida. Superato il corso estivo segue la ammissione al corso invernale. La durata di questo corso è pure di 3 mesi. In questo corso la parte fondamentale è l'istruzione alla pratica dello sci. La guida alpina non solo deve saper sciare in tutte le condizioni, ma deve essere anche in grado di assumersi l'istruzione degli altri militi. Deve quindi essere in grado di superare gli esami della Federazione sciistica tedesca per poter continuare a seguire i corsi susseguenti. Dopo il servizio di salvataggio invernale si conclude la formazione di combattente di alta montagna. La nuova guida alpina dell'esercito deve pure saper affrontare difficili scalate su roccia in periodo invernale. Dopo questa formazione la futura guida è pronta per affrontare gli esami finali.

Centro di istruzione dell'esercito per il combattimento invernale e in alta montagna.

Concepito per altri scopi, il 18 luglio 1938 fu posata la prima pietra del campo di istruzione di Luttensee presso Mittenwald. Nel 1935 la costruzione degli impianti fu assunta direttamente dalla «Wehrmacht» che ne cambiò il progetto primitivo trasformandolo in accantonamento per le truppe. Verso la fine del 1936 il campo venne ribattezzato come «Piazza d'esercitazione per truppe d'alta montagna» di Luttensee.

Servì in seguito come punto d'appoggio per tutte le formazioni della I divisione di montagna. Nel 1939, dopo l'inizio della guerra, in questo

campo si preparavano le unità da spedire al fronte e si svolgevano esercitazioni di tiro e di combattimento per la I divisione di montagna.

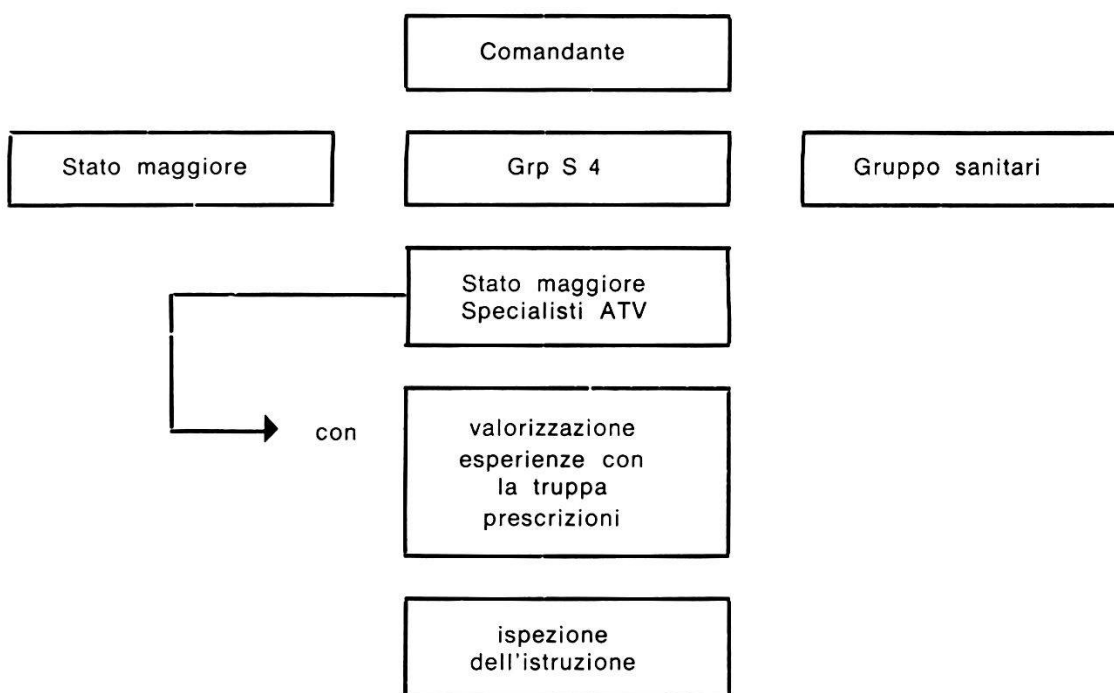
Verso la fine del 1942 si ebbe la svolta decisiva nella destinazione della piazza del Luttensee. Su ordine dell'Alto comando dell'esercito, un gruppo di istruzione della scuola d'alta montagna fondata a Fulpmes nel Tirolo il 15 novembre 1935, venne trasferito a Luttensee. Ebbe così termine l'utilizzazione della piazza da parte delle truppe. La scuola d'alta montagna fu dislocata come segue:

comando: caserma dei pionieri a Mittenwald; I gruppo d'istruzione: Luttensee, armi pesanti; II gruppo d'istruzione: Mittenwald, tattica; III gruppo d'istruzione: Fulpmes-Tirolo, istruzione d'alta montagna.

Nel corso dell'ultimo anno di guerra la formazione d'istruzione si componeva di una compagnia di Stato maggiore e di 5 compagnie di ispezione per un totale di oltre 5000 uomini. Qui giunsero, a partire dal settembre 1944, tutti gli aspiranti ufficiali delle truppe di montagna per un corso di istruzione della durata di 3 mesi. Il 1 maggio 1945 le truppe americane occuparono il campo di Luttensee. In seguito il campo fu utilizzato per scopi diversi: come accantonamento per le truppe americane, come campo di detenzione per prigionieri di guerra, come alloggio per profughi e dal 1946 al 1948 dall'UNRRA. Dopo la sua utilizzazione per scopi civili, la polizia di frontiera utilizzò la piazza di Luttensee a partire dal 1 marzo 1952, e il 7 gennaio 1956 le forze armate si sistemarono nuovamente nel campo (Pz Gren Bat 4). Il 1 settembre 1956 Luttensee riacquistò la sua destinazione iniziale come campo base per l'istruzione delle truppe di montagna quando fu richiamata in servizio la «Scuola di combattimento invernale e di montagna».

Il 16 marzo 1959 ricevette una nuova denominazione come «Gruppo di istruzione al combattimento invernale e di montagna». Il 1 febbraio 1963 fu nuovamente cambiata la denominazione in «Scuola di combattimento IV», mentre il 1 ottobre 1968 la definizione venne limitata a «Centro di istruzione per la montagna di Luttensee».

Con la riorganizzazione del 1 aprile 1970 come «Centro di istruzione al combattimento invernale e di montagna» ne conseguì la sottomissione al servizio dell'esercito.



Gli scopi di Luttensee come centro per la formazione dell'esercito al combattimento invernale e di montagna sono i seguenti:

- istruzione di ufficiali e sottufficiali per:
 - combattimento in montagna ed in regioni difficili
 - combattimento invernale
 - guide alpine militari
 - servizio di salvataggio alpino
 - voli di istruzione alpina con corsi tattici presso la scuola della aviazione militare;
- istruzione di soldati delle forze territoriali per il combattimento invernale ed in alta montagna;
- valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze in tutti i settori tattici e tecnici utili ad un ulteriore sviluppo della preparazione delle truppe di montagna, delle formazioni di «Jäger» come pure per tutte le altre truppe chiamate al combattimento montano o invernale;

Lo stato maggiore ATV (valorizzazione — esperienze con la truppa — prescrizioni) ha i seguenti compiti:

- la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze in tutti i settori tecnici e tattici inerenti l'ulteriore sviluppo del combattimento invernale e montano;
- prove del materiale e delle apparecchiature in funzione della loro praticità di utilizzazione durante le esperienze con la truppa;
- esercitazioni di verifica delle disposizioni da eseguire, metodi di istruzione, forme d'organizzazione, inoltre l'efficacia del materiale in dotazione alla truppa durante il combattimento invernale o montano;
- la redazione di tutte le prescrizioni di servizio per la conduzione, il rifornimento, l'istruzione al combattimento montano o invernale.

Al centro d'istruzione vengono eseguiti i seguenti programmi di istruzione:

- corso di guida militare, estivo e invernale;
- verifiche dei corsi di istruzione a guida militare sia d'inverno che in estate;
- istruzione al salvataggio in montagna, estivo e invernale;
- corso di combattimento in montagna, estivo e invernale; sezione e compagnia — estivo e invernale
- corso di monitore per lo sci militare.

Si svolgono pure corsi speciali di istruzione per:

- combattimento invernale con truppe dotate di sci (truppe sanitarie);
- servizio sanitario in condizione di combattimento invernale;
- combattimento invernale di tutte le truppe;
- combattimento invernale per truppe dotate di sci;
- comandanti per il reclutamento militare (ufficiali e sottufficiali della riserva).